

*Mister, se l'Umbria fosse una squadra di calcio, Lei come la farebbe giocare dopo i duri colpi inferti dal terremoto?*

Quando l'allenatore, il Presidente e lo staff in generale devono preparare una squadra innanzitutto lavorano a creare un'ossatura portante che in altre parole significa scegliere molto bene la linea centrale ovvero: portiere, difensore, centrocampista, rifinitore e punta.

Questo passaggio è molto delicato in quanto è quello che determinerà il volto futuro e quindi l'identità della squadra che poi affronterà il campionato.

Io francamente non saprei, se fossi nei panni del Presidente della Regione e del suo staff, come far giocare l'ipotetica "squadra Umbria", ma sono sicuro di una cosa: la prima punta, quella che fa i gol per capirci, dovrebbe essere il turismo.

A questo proposito ci tengo a raccontare una storia che sotto un profilo umano mi ha dato moltissimo. Dopo il terremoto del 1979 ho portato il Perugia a Norcia in ritiro precampionato e sulla strada tracciata da me e dal Perugia a Norcia arrivarono poco dopo la Roma, la Lazio, l'Ascoli e il Chelsea di Ranieri.

Ricordo che in agosto a Perugia era molto caldo mentre su a Norcia si stava freschi. Norcia aveva 6 mila abitanti e in

---

<sup>1</sup> Ex allenatore di calcio e commentatore sportivo. Il presente contributo è tratto dall'intervento tenuto al seminario "Identità umbra e immaginario collettivo" (14 Luglio 2017 - Sala della Partecipazione, Palazzo Cesaroni, Perugia). Testo raccolto da Fabrizio Lena.

estate con la presenza della squadra a dar fiducia all'ambiente diventavano 16 mila.

L'obiettivo nostro, appunto, dovrebbe essere questo.

Sono particolarmente legato a questa cittadina che sotto molti punti di vista mi ha portato fortuna perché da lì sono partiti i miei successi tra cui mi fa piacere citare l'imbattibilità del Perugia nel campionato italiano di serie A 1978-1979. In quella occasione i "grifoni" chiusero imbattuti grazie a una striscia di 30 partite senza sconfitte, evento prima di allora mai raggiunto da nessuna squadra nella storia dei tornei a girone unico.

Inoltre ricordo con entusiasmo altre due soddisfazioni personali, la vittoria dello "spareggio di Foggia" nel 1993 e lo "spareggio di Reggio Emilia" nel 1998, dove battemmo il Torino ai calci di rigore e tornammo in serie A.

Per me di fatto Norcia era diventato un posto "sacro" e sono rimasto molto contento che 40 anni fa mi abbiano dato la cittadinanza onoraria. Sono quelle cose che ti fanno umanamente piacere e ti confermano, se mai ce ne fosse stato bisogno, che hai fatto bene a puntare su certi luoghi.

*Mister, quindi senza paura di essere smentiti possiamo dire che l'Umbria di domani deve ripartire da Norcia?*

Sicuramente, questo è uno slogan che faccio mio molto volentieri. Norcia dovrebbe ritornare ad essere il simbolo della rinascita dell'Umbria. Due mesi fa sono tornato lì e sono rimasto "paralizzato" quando ho visto un paese totalmente sconvolto e che sembrava uscito fuori dalla guerra... in particolare mi ha colpito molto una casa che praticamente è sprofondata e fuori dal terreno erano rimasti poco più che una ventina di centimetri.

La speranza del sottoscritto è che Norcia dopo lo scorso terremoto del 2016, come ha fatto già dopo i terremoti del 1974, del 1979 e del 1997, possa ripartire alla grande e insieme all'Umbria raggiungere i migliori risultati che si possano augurare a dei luoghi oggettivamente splendidi.